



UNA GRAVE PERDITA PER LA CULTURA LA SCOMPARSA DELL'EDITORE GRAND'UFFICIALE Dott. GIOVANNI BATTISTA COLOMBO

Il ricordo dell'intellettuale romano nel trigesimo della morte

di Goffredo Palmerini



ROMA, 29 gennaio 2025 – Una grave perdita per la cultura la morte del **dr. Giovanni Battista Colombo, Grand'Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana**, deceduto un mese fa a **Roma**. Grande emozione ha destato la sua improvvisa scomparsa, suscitando intenso e diffuso dolore nel mondo culturale della Capitale e particolarmente in seno alla carriera diplomatica del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e al Corpo diplomatico straniero in Italia, dov'era molto conosciuto e stimato per la sue grandi doti di manager editoriale. Suo il grande merito d'aver contribuito in maniera determinante, grazie alla straordinaria passione e alla considerevole conoscenza dei rapporti internazionali, alla valorizzazione

del patrimonio architettonico ed artistico delle Rappresentanze diplomatiche italiane all'estero con la prestigiosa Collana libraria della Casa editrice fondata dal bisnonno **Carlo Colombo** (fondatore dell'impresa tipografica che opera a Roma), dando alle stampe in questi ultimi 25 anni ben 34 volumi, cui se ne aggiungono 16 tradotti in altre lingue.

Sentimenti di profonda stima e di immenso affetto sono stati manifestati, tra gli altri, dal curatore della Collana l'**Ambasciatore Gaetano Cortese**, suo amico fraterno sin dagli anni '90, e dal Senatore **Giulio Terzi di Sant'Agata**, già Ambasciatore d'Italia negli Stati Uniti e Ministro per gli Affari Esteri nel governo Monti. Proprio l'allora **Ambasciatore Terzi** fu motore e protagonista, insieme al curatore **Gaetano Cortese**, del volume sull'Ambasciata d'Italia a Washington *"Il Palazzo sul Potomac"*, pubblicato nel 2011 in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia e delle relazioni diplomatiche tra **Italia** e **Stati Uniti d'America**. Il prezioso testo si privilegiava della Prefazione del Presidente della Repubblica, **Giorgio Napolitano**, ed uscì sia in lingua italiana che nell'edizione in inglese.

"Una grave perdita per il mondo della Cultura, dell'Informazione, dello studio e conoscenza delle relazioni internazionali. Ai famigliari di Giovanni Battista Colombo la più vicina solidarietà e commossa partecipazione per un amico prezioso, di straordinaria cultura e sensibilità che resterà sempre nei nostri pensieri e nel nostro ricordo", così ha scritto in un messaggio il **Sen. Terzi**. L'editore **Giovanni Battista Colombo**, nel 2024, quale strenna di Natale e per il Nuovo Anno della società Stabilimenti Tipografici Carlo Colombo di Roma aveva dedicato il magnifico Calendario proprio alle *"Ambasciate italiane nel mondo"*, destando il vivo apprezzamento e plauso nel mondo diplomatico e suscitando una forte attenzione presso tutti gli organi di stampa italiana ed estera.

L'**Ambasciatore Gaetano Cortese**, per mantenere sempre vivo il ricordo del carissimo amico e mecenate **Giovanni Battista Colombo**, ha confermato che proseguirà nella sua attività di curatore della serie di libri per la preziosa Collana, con la prossima pubblicazione, già finalizzata e condivisa con l'editore, sulla *"Residenza dell'Ambasciatore d'Italia a Helsinki - Villa Hjelt"*. Il volume, già completato nella composizione, andrà in stampa nel prossimo mese di febbraio 2025 e sarà occasione per rendere il doveroso tributo al merito e alla memoria del **dr. Giovanni Battista Colombo**.

Sulla Collana curata dall'Amb. Cortese così si è espresso anche il **prof. Carlo Franza**, docente di Storia dell'Arte moderna e contemporanea ed insigne critico, che ha redatto diverse recensioni ai volumi: *"Unica, prestigiosa ed innovativa raccolta di pubblicazioni, dedicata alla valorizzazione del patrimonio architettonico ed artistico delle splendide rappresentanze diplomatiche italiane all'estero. Una collana che fa luce sulle singole ambasciate italiane nel mondo, mettendone in evidenza storia, aneddoti, relazioni, visite, architetture, patrimonio artistico, ecc., una sorta di campionatura di ciò che vive la presenza diplomatica italiana all'estero, fuori dai confini del Paese Italia. La Collana di grande valore trae nome dall'editore Giovanni Battista Colombo che ha continuato con spiccata professionalità la tradizione della Casa Editrice fondata dal bisnonno, il Cavaliere del Lavoro Carlo Colombo (1858- 1917) che nel 1880 aprì a Roma una tipografia in Largo dell'Impresa."*

"Un editore lungimirante, colto, professionale e attento", "un uomo mite, laborioso, generoso, dedito al lavoro e al nome dell'Italia", queste le parole più ricorrenti degli amici ed estimatori del **dr. Giovanni Battista Colombo** alla notizia della sua repentina scomparsa, diffusasi in un baleno a **Roma** nonostante il periodo natalizio, raccogliendo attorno alla famiglia, nella cerimonia funebre celebrata il 30 dicembre 2024 nella **Basilica del Sacro Cuore** in Viale Mazzini a **Roma**, una moltitudine di persone presenti a rendere l'ultimo omaggio ad una persona di rara sensibilità, un vero gentiluomo d'altri tempi.

Giovanni Battista Colombo era nato a **Roma** il 26 gennaio 1952. Aveva condotto gli studi presso la Deutsche Schule di Roma, frequentandovi sia le elementari che le medie inferiori, per poi passare al Liceo classico presso il Collegio San Giuseppe, Istituto de Merode. Iscritto alla Facoltà di Economia e Commercio dell'Università La Sapienza di Roma, aveva conseguito la laurea con il massimo dei voti e la lode, discutendo una tesi sperimentale su "Tecnologie e mercato grafico". Durante i primi anni di lavoro aveva partecipato a Corsi di gestione finanziaria e strategia aziendale tenuti dalla SDA Bocconi School of Management di Milano. Aveva poi svolto il servizio militare di leva come Ufficiale di Complemento del 5° Corso AUC nel Corpo della Guardia di Finanza, presso il Servizio Studi dell'Accademia in Roma.

In campo lavorativo, dopo un periodo di "apprendistato" svolto presso uno studio di Commercialisti di Roma, nel gennaio 1978 era entrato nella Società di famiglia, la **Stabilimenti Tipografici Carlo Colombo SpA**, fondata dal bisnonno **Carlo Colombo** – insignito nel 1910 dell'onorificenza di Cavaliere del Lavoro – che era stata successivamente condotta dal nonno **Giovanni**, dal padre **Enrico** e dallo zio **Carlo Maria**. Promosso dirigente, **Giovanni Battista** aveva ricoperto negli anni gli incarichi di Direttore Generale, Amministratore Delegato e dal 2017 ricopriva la carica di **Presidente**. Nei primi anni duemila aveva guidato lo stabilimento alla completa transizione dalla metodologia di stampa offset al sistema di stampa digitale.

Numerosi gli incarichi ricoperti. Fin dai primi anni di lavoro in azienda aveva rappresentato la Società nell'Ente Provinciale di Istruzione Grafica e nell'Assografici di Roma. Successivamente aveva rappresentato l'azienda a livello nazionale, ricoprendo più volte la carica di Vice Presidente dell'Associazione Nazionale Italiana Industrie Grafiche Cartotecniche e Trasformatrici. Dell'Associazione era stato poi Presidente dal 2011 al 2015. Nell'Unione Industriali di Roma era stato componente del Collegio dei Probiviri. Inoltre era stato Presidente del Gruppo Stampa Digitale, ruolo ricoperto fin dalla creazione del Gruppo di specializzazione. Dal 2005 è stato anche membro del Consiglio di Amministrazione del Fondo Nazionale Pensione Complementare Byblos. Da rimarcare infine la sua presenza, dal 1999, quale componente del Gruppo dei Romanisti, un sodalizio di Romani accomunati dall'amore per la Città Eterna, con l'abitudine di incontrarsi senza alcuna formalità per conversare su Roma, discutere della

sua storia, della sua cultura, ma anche delle sue problematiche, con l'ambizione di tenere desto in ogni campo lo spirito della romanità e mettere in luce il patrimonio storico-artistico, le vicende, i protagonisti, le tradizioni, il dialetto di Roma. Anche a tale passione si devono le numerose pubblicazioni della sua casa editrice sullo straordinario patrimonio artistico, architettonico e archeologico di Roma.

Numerosi anche i riconoscimenti e le onorificenze. Nel 1996 gli fu tributata dal Presidente della Repubblica **Oscar Luigi Scalfaro**, *motu proprio*, l'onorificenza di **Commendatore al Merito della Repubblica Italiana**. Nel 2004 il Premio “La Vedovella”, la prima volta per la “formazione”, e poi nel 2013 quale “*best green printer*”. Nell'aprile 2008 ha ricoperto l'incarico di Presidente dell'Esposizione di tecnologie digitali e servizi di promozione e comunicazione “DIGIGRAF”, organizzata dalla società Centrexpo nella nuova Fiera di Roma. Nel 2011, ad Arese, aveva ricevuto il Premio “Pollicione d'oro” alla professionalità, premio che viene assegnato ogni anno alle Personalità che si sono affermate e distinte nel mondo della grafica e della stampa. Nel 2024 gli era stato conferito il **Sigillo Federiciano** dal Centro Studi Federico II, in riconoscimento dei 25 anni dedicati alla Collana di volumi sulle Rappresentanze diplomatiche italiane nel mondo. Il 19 luglio 2023, infine, il Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** gli aveva conferito l'onorificenza di **Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana**.

Continuatore con spiccata professionalità della Casa Editrice fondata dal bisnonno **Carlo Colombo** e diretta per circa mezzo secolo dal padre **Enrico** (al quale nel 1989 fu tributato il Premio Daria Borghese dalla Commissione dei Romanisti per l'attività editoriale rivolta alla città di Roma, con testi di particolare rilevanza sia per il valore intrinseco dell'opera, sia per la curata e splendida veste grafica), come già detto, attualmente insieme all'**Amb. Gaetano Cortese** l'editore **Giovanni Battista Colombo** portava avanti la prestigiosa Collana di volumi sulle Ambasciate Italiane nel Mondo e sulle Residenze diplomatiche italiane all'estero. Attualmente la Collana vanta ben 34 pubblicazioni edite nella versione italiana, ed altre 16 in lingua straniera (francese, inglese, norvegese, olandese, portoghese, tedesco e arabo).

La prima pubblicazione della Collana sulle sedi diplomatiche risale al 2000 con il volume dedicato all'**Ambasciata d'Italia a Bruxelles**, a cura dell'**Ambasciatore Gaetano Cortese**, durante la sua missione diplomatica nel Regno del Belgio, e si attualizza con l'ultima pubblicata, *L'Ambasciata d'Italia in India*, realizzata nella ricorrenza del 75° Anniversario delle relazioni diplomatiche tra Italia e India. Come già detto è imminente la pubblicazione del nuovo volume dedicato all'Ambasciata d'Italia in Finlandia. Nel frattempo la Collana si è arricchita di una serie di preziosi volumi sulle più prestigiose rappresentanze diplomatiche italiane all'estero, tra le quali l'Ambasciata d'Italia ad Ankara, l'Ambasciata d'Italia a Londra, l'Ambasciata d'Italia a Lisbona, l'Ambasciata d'Italia a L'Aja, il Palazzo di Sophialaan, la Villa di Inkognitogaten, il Palazzo sul Potomac e Villa Firenze, il Palazzo Metternich, il Palazzo sul Tiergarten, il Palazzo di Venezia a Istanbul, l'Ambasciata d'Italia al Cairo, il Palazzo di Avenue Legrand, dove la diplomazia incontra l'arte, un omaggio per gli oltre 150 anni di amicizia Italo-belga.

Da diversi anni le presentazioni delle splendide pubblicazioni della Collana dell'Editore Carlo Colombo, a seguito delle intese tra l'**Ambasciatore Alessandro Vattani**, allora Presidente del Circolo degli Esteri, e l'**Ambasciatore Gaetano Cortese**, hanno sempre luogo nella bellissima sede storica del **Circolo della Farnesina**, sul Lungotevere dell'Acqua Acetosa a Roma. Il percorso di cinque lustri della prestigiosa Collana documenta mirabilmente, attraverso preziosi volumi fuori commercio, oltre che le relazioni storico-diplomatiche riferite attraverso pregiati testi di storici, studiosi e diplomatici – arricchiti da raffinati apparati iconografici e da immagini esclusive fornite dagli Archivi del Quirinale e dell'Agenzia Ansa –, la straordinaria ricchezza artistica ed architettonica delle nostre Rappresentanze all'estero, specchio anch'esse del patrimonio culturale dell'Italia che non ha pari nel mondo.

Di tutto ciò hanno merito l'ideatore e curatore di tutti i volumi pubblicati nella Collana, l'**Ambasciatore Cortese**, e l'editore **Giovanni Battista Colombo**, personalità insigne della cultura italiana, dotato di grande finezza e signorilità, di specchiati valori e civiche virtù, che con questo modesto scritto abbiamo inteso ricordare e rendergli onore ad un mese dalla sua scomparsa.



Roma, 27 novembre 2012. Da sinistra, l'autore del libro Gaetano Cortese, l'editore Giovanni Battista Colombo e il Ministro degli Esteri, Giulio Terzi, durante la presentazione alla Farnesina del libro 'Il Palazzo sul Potomac – The Embassy of Italy in Washington', ANSA/SAMANTHA ZUCCHI



L'Editore Giovanni Battista Colombo con gli ambasciatori Alessandro e Umberto Vattani e Gaetano Cortese al Circolo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in occasione della presentazione del libro su “ Il Palazzo Metternich nel bicentenario del Congresso di Vienna.





Veduta panoramica di Helsinki. © ANSA.



La Cattedrale di Turku, Finlandia, con la sua vecchia torre prima del grande incendio. Mappa della zona all'epoca Kaino.

VILLA HJELT

LA RESIDENZA DELL'AMBASCIATORE D'ITALIA A HELSINKI



NEL CENTENARIO DELLA SUA ACQUISIZIONE
ALLO STATO ITALIANO
(1925-2025)

E NEL TRENTESIMO ANNIVERSARIO
DELLA ADESIONE DELLA FINLANDIA
IN SENO ALL'UNIONE EUROPEA
(1995-2025)

L’Ambasciatore d’Italia Gaetano Cortese ringrazia per il generoso sostegno alla pubblicazione “Villa Hjelt – La Residenza dell’Ambasciatore d’Italia a Helsinki” l’Istituto Italiano di Cultura di Helsinki.



Helsinki, panorama serale.



Suomenlinna Mare Fortezza (ex Sveaborg).

TABULA GRATULATORIA

Esprimiamo il nostro riconoscimento alle seguenti Autorità per avere messo a disposizione i rispettivi archivi al fine del reperimento di alcune significative fonti documentarie e della loro pubblicazione:

ONOREVOLE ANTONIO TAJANI
Vice Presidente del Consiglio dei Ministri
Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

AMBASCIATORE RICCARDO GUARIGLIA
Segretario Generale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

AMBASCIATORE FRANCESCO GENUARDI
Capo di Gabinetto On. Ministro

AMBASCIATORE FABIO CASSESE
Consigliere Diplomatico del Presidente della Repubblica

DOTTORE GIOVANNI GRASSO
Consigliere per la Stampa e la Comunicazione della Presidenza della Repubblica

AMBASCIATORE NICOLA TODARO MARESCOTTI
Ambasciatore della Repubblica Italiana in Finlandia

AMBASCIATORE MATTI LASSILA
Ambasciatore della Repubblica di Finlandia in Italia

MINISTRO PLENIPOTENZIARIO FABRIZIO SAGGIO
Consigliere Diplomatico del Presidente del Consiglio

MINISTRO PLENIPOTENZIARIO GABRIELE ALTANA
Consigliere Diplomatico del Ministro della Salute

AMBASCIATORE STEFANO BENAZZO

AMBASCIATORE E CONSIGLIERE DI STATO ROCCO CANGELOSI

AMBASCIATORE SERGIO PAGANO

AMBASCIATORE GIORGIO VISETTI

ADRIANO STENDARDO
Primo Segretario Ambasciata d'Italia a Helsinki

PROFESSORE FRANCESCO PERFETTI

DOTTORE STEFANO POLLI
Vice Direttore dell’ANSA

DOTTORESSA LAURA CURTI
Archivio Storico della Presidenza della Repubblica, Quirinale – Roma

DOTTORESSA LARA GALLINA
Archivio Fotografico Agenzia ANSA

DOTTORESSA CARLA ARGENTINI
Assistente dell’Ambasciatore Matti Lassila – Ambasciata di Finlandia a Roma

DOTTORESSA MARIA CRISTINA GRIBAUDI
Presidente della Fondazione Musei Civici- Venezia

PROFESSORESSA TIZIANA LIPPIELLO
Rettrice dell’ Università Ca’ Foscari- Venezia

DOTTORE SIMONE VERDE
Direttore della Galleria degli Uffizi.Firenze.

DOTTORE CLAUDIO PARISI PRESICCE
Direttore Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali
U.O. Musei Archeologici e Polo Grande Campidoglio
Musei Capitolini

DOTTORESSA EDITH COEN GABRIELLI
Polo Museale Laziale – Roma

DOTTORESSA PATRIZIA PIERGIOVANNI
Direttore Galleria Colonna – Roma

DOTTORESSA FRANCESCA GIORGI
Museo Civico “Amedeo Lia” – La Spezia

PROFESSORESSA FRANCESCA CAPPELLETTI
Direttore della Galleria Borghese-Roma

DOTTORESSA MARIA GIOVANNA SARTI
Galleria Borghese -Roma

DOTTORE GIULIO MANIERI ELIA
Direttore delle Gallerie dell’Accademia – Venezia

KRISTIINA HEMMINKI/STUDIO FOTONOKKA OY.

CITTÀ DI VENEZIA

FONDAZIONE TORINO MUSEI, *Archivio Fotografico* – TORINO

FONDAZIONE MUSEI CIVICI – VENEZIA

GALLERIA PALATINA – GALLERIA DEGLI UFFIZI – FIRENZE

GALLERIA BORGHESE-ROMA

GALLERIE DELL’ACCADEMIA – VENEZIA

ART MUSEUM SINEBRYCHOFF – HELSINKI

MUSEO CIVICO AMEDEO LIA – LA SPEZIA

MUSEO MAXXI – ROMA

PINACOTECA CAPITOLINA – ROMA

MUSEO CORRER – VENEZIA

MUSEO PALAZZO BRASCHI – ROMA

MUSEI REALI – TORINO

PALAZZO DUCALE – VENEZIA

PALAZZO MOCENIGO – VENEZIA

PONTIFICIA UNIVERSITÀ GREGORIANA – ROMA

UNIVERSITÀ CA’FOSCARI – VENEZIA

AMBASCIATA D’ITALIA – BRUXELLES

AMBASCIATA D’ITALIA – HELSINKI

AMBASCIATA D’ITALIA – LONDRA

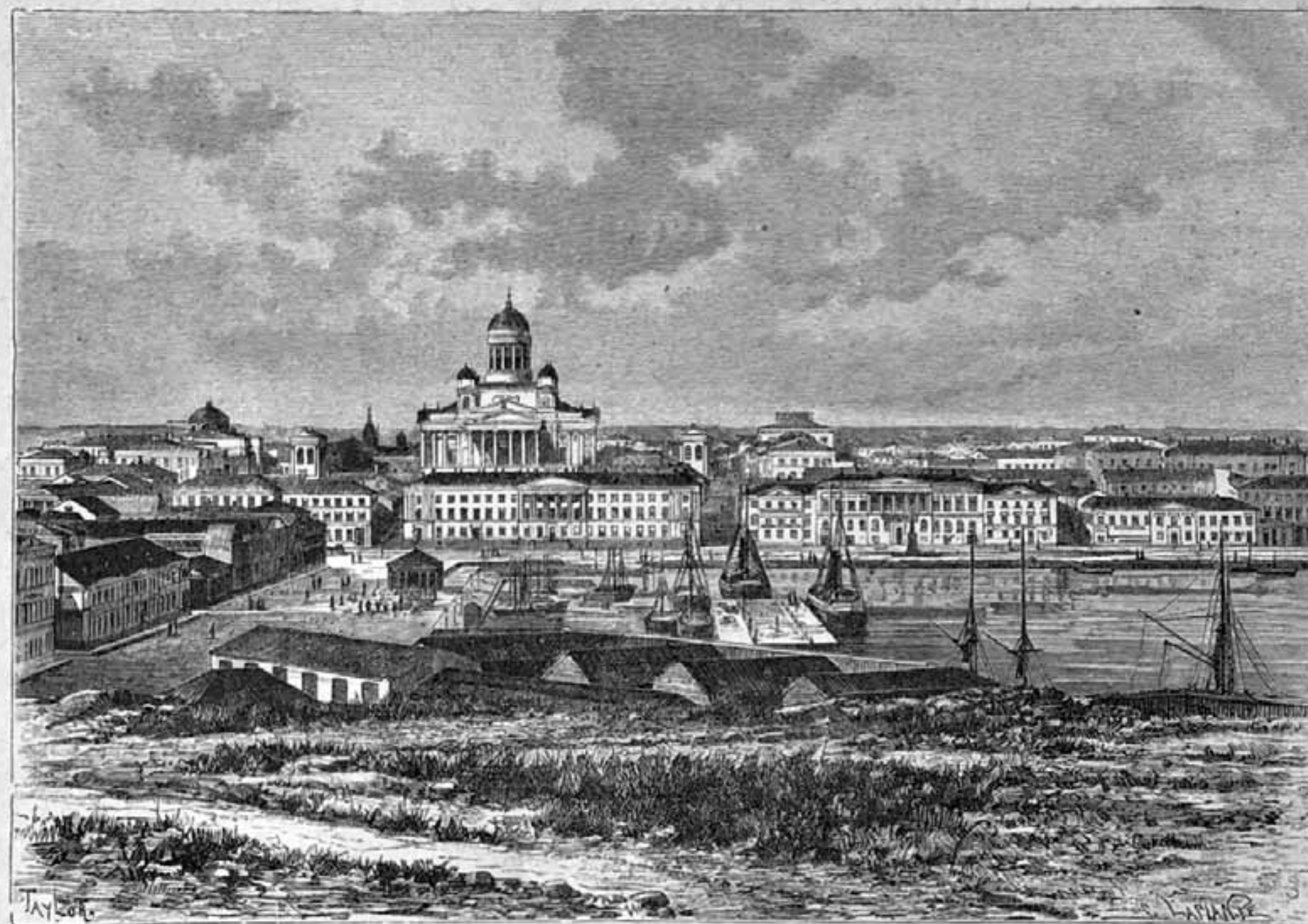
ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA – HELSINKI



La Piazza del Senato al centro di Helsinki, sullo sfondo la Cattedrale di Helsinki, al centro della piazza la statua di Alessandro II di Russia.



Veduta di Helsinki innevata. © ANSA.



HELSINGFORS.

Disegno di Taylor, da una fotografia.

SOMMARIO

XIX	Introduzione <i>Ambasciatore Gaetano Cortese</i>
XLII	Speech by the President of the Republic, Sergio Mattarella, at the 17 th Conference of Messieurs and Mesdames the Ambassadors of Italy
LIV	Speech by the President of the Republic, Sergio Mattarella, at the end-of-year celebration to exchange season’s greetings with the Diplomatic Corps
LXII	Remarks of the President of the Republic, Sergio Mattarella, in honour of the Diplomatic Corps accredited to the Italian State on the occasion of the National Day of the Republic
LXXII	Brindisi del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione del Pranzo di Stato offerto al Presidente della Repubblica di Finlandia, Sauli Niinistö
LXVI	Dichiarazioni alla stampa del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella al termine del colloquio con il Presidente della Repubblica di Finlandia, Sauli Niinistö, in visita di Stato
LXXX	Brindisi del Presidente della Repubblica italiana, Sergio Mattarella, al Pranzo di Stato offerto dal Presidente della Repubblica di Finlandia Sauli Niinistö
LXXXII	Dichiarazioni alla stampa del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione dell’incontro con il Presidente della Repubblica di Finlandia, Sauli Niinistö
LXXXVII	Prefazione <i>Ambasciatore della Repubblica italiana in Finlandia Nicola Todaro Marescotti</i>
XCVII	Indirizzo di saluto <i>Ambasciatore della Repubblica di Finlandia in Italia Matti Lassila</i>
CXXXIII	Indirizzo di saluto <i>Ambasciatore Sergio Pagano</i>
CXXXVII	La Villa Hjelt: tra memoria e ricordi <i>Ambasciatore Gabriele Altana</i>
CXLIII	La politica estera della Finlandia e il ruolo svolto nell'Unione Europea <i>Ambasciatore e Consigliere di Stato Rocco Cangelosi</i>
CLXIII	Italia e Finlandia: incontro tra due culture. <i>Professore Francesco Perfetti</i>

1	Il Palazzo – Profilo storico-architettonico
26	Il Salone centrale
34	La Sala occidentale
36	La Sala galleria meridionale
38	La Sala da Pranzo
40	Lo Scalone
41	Il Salone centrale con il lucernario
60	Il Giardino
69	L’Italia e il riconoscimento dell’indipendenza finlandese, 1917-1919 <i>Ambasciatore Gabriele Altana</i>
85	Uno sguardo sulle relazioni diplomatiche tra l’Italia e la Finlandia
125	I Protagonisti delle relazioni diplomatiche tra l’Italia e la Finlandia
129	Capi di Stato
205	Presidenti del Consiglio dei Ministri
241	Ministri degli Affari Esteri
256	Segretari Generali del Ministero degli Affari Esteri
261	Rappresentanti Diplomatici
269	I Protagonisti delle relazioni diplomatiche tra la Finlandia e l’Italia
271	Capi di Stato
305	Capi di Governo
327	Ministri degli Affari Esteri
332	Segretari Generali del Ministero degli Affari Esteri
333	Rappresentanti Diplomatici
370	La Mostra “Jacopo Bassano – Maestro del Rinascimento Veneziano” al Museo Sinebrychoff di Helsinki.
390	La nave scuola della Marina Militare italiana Amerigo Vespucci protagonista della Mostra “Del Mare e dei destini - Nel solco del vento” assieme ad una raccolta di immagini di relitti spiaggiati di navi e di imbarcazioni esposta al Museo Forum Marinum di Turku (21 maggio-28 agosto 2016) dell’artista <i>Ambasciatore Stefano Benazzo</i>



L'Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario Gaetano Cortese, Consigliere Aggiunto per la Stampa e l'Informazione del Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro durante la visita di Stato in Finlandia (14-16 settembre 1993).

INTRODUZIONE

Ambasciatore Gaetano Cortese



Ambasciatore Giorgio Visetti.



Il primo libro dedicato alla Residenza d'Italia in Finlandia è stato realizzato nel 2015 dal mio caro amico e collega Giorgio Visetti, Ambasciatore d'Italia a Helsinki, durante la sua missione diplomatica dal 2012 al 2016.

Rivolgiamo un ringraziamento del tutto particolare all'Ambasciatore Nicola Todaro Marescotti per avere sostenuto l'iniziativa di una nuova pubblicazione sulla nostra sede diplomatica in Finlandia affidandone la realizzazione all'Editore Carlo Colombo di Roma nell'ambito della Collana dedicata alla valorizzazione del patrimonio architettonico ed artistico delle rappresentanze diplomatiche italiane all'estero, ideata e curata dall'Ambasciatore Gaetano Cortese.

Desideriamo ricordare che l'Ambasciatore Giorgio Visetti durante la sua missione diplomatica in Finlandia aveva già coordinato nel 2015 una pregevole pubblicazione sulla nostra sede diplomatica a Helsinki dal titolo "La Residenza d'Italia in Finlandia. 100 Anni di storia", alla vigilia del primo centenario dell'Indipendenza della Finlandia (2017), edita in entrambe le versioni italiana e finlandese.

Il nostro ringraziamento va anche all'Ambasciatore della Finlandia a Roma, Matti Lassila, per il suo indirizzo di saluto e per la concessione di alcune immagini relative alla ambasciata di Finlandia a Roma.

Siamo grati agli Ambasciatori Sergio Pagano e Gabriele Altana già ambasciatori d'Italia a Helsinki per avere ben voluto partecipare a questa nuova iniziativa editoriale con un ricordo della loro missione diplomatica a "Villa Hjelt".

La nostra gratitudine ed il nostro riconoscimento vanno estesi all'Ambasciatore e Consigliere di Stato Rocco Cangelosi per il suo scritto su "La politica estera della Finlandia e il ruolo svolto nell'Unione Europea" e al Professore Francesco Perfetti per avere condiviso



Venezia, 9 gennaio 2024. “Marco Polo era un vero veneziano, un rappresentante di un modo di fare impresa caratterizzato dall'apertura verso ciò che il mondo ha da offrire”. Inizia così il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, la presentazione delle iniziative che dureranno per tutto il 2024 in occasione dei 700 anni dalla morte del mercante veneziano. Il primo cittadino lagunare ha ringraziato il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano, che ha permesso l'istituzione del comitato per la celebrazione dell'anniversario. La direzione scientifica è in capo alla rettrice dell'Università Ca' Foscari, Tiziana Lippiello, che l'ha definita come "un'occasione da non perdere per lavorare insieme, ripercorrendo le vie marine e terrestri percorse da Marco Polo". Il progetto prevede il coinvolgimento di altre università italiane e straniere sulla Via della Seta, per approfondire e studiare la figura dell'esploratore veneziano e la sua eredità. Soddisfatta anche la presidente dei Musei Civici, Maria Cristina Gribaudi. “Un'occasione preziosa”, ha commentato snocciolando le date dei prossimi appuntamenti: il 10 gennaio a Palazzo Mocenigo verrà inaugurata l'esposizione "L'asse del tempo", che vedrà al centro tessuti e sete provenienti da Oriente, il 6 aprile avrà il via la grande mostra “I mondi di Marco Polo” a Palazzo Ducale e dal 29 aprile verranno esposti i costumi dello sceneggiato Rai “Marco Polo” del 1982, di Giuliano Montaldo.

@ ANSA.



questa nuova iniziativa editoriale con il suo contributo “Italia e Finlandia: incontro tra due culture”.

Un grazie di cuore all'Ambasciatore Stefano Benazzo per la concessione della documentazione e immagini della mostra “Del Mare e dei destini. Nel solco del vento”, tenutasi a Turku dal 20 maggio al 28 agosto 2016, presso il Forum Marinum. L'esposizione è stata dedicata a un duplice tema: la Nave scuola della Marina Militare italiana Amerigo Vespucci, da un lato, e una raccolta di immagini di relitti spiaggiati di navi e di imbarcazioni scattate dallo stesso artista, dall'altro.

La pubblicazione intende valorizzare una Sede, la cui storia è diventata parte integrante delle relazioni italo-finlandesi, in occasione della commemorazione del centenario di acquisizione da parte dello Stato italiano di “Villa Hjelt”.

Nei suoi cento anni di attività, la Residenza dell'Ambasciatore d'Italia a Helsinki con i suoi saloni e con i suoi arredi è stata sempre proiettata ad illustrare l'immagine del nostro Paese, promuovendone le potenzialità e accrescendone il prestigio, sempre in sintonia con la tradizione di ospitalità della diplomazia italiana.

Siamo stati sollecitati in questa iniziativa anche dal desiderio di potere tributare un doveroso omaggio a tutti i Capi Missione e loro collaboratori che, con grande impegno e spirito di servizio, hanno avuto un ruolo di grande importanza nel mantenere una rappresentanza diplomatica all'altezza del patrimonio architettonico ed artistico del nostro Paese lungo tutto il corso della storia diplomatica tra l'Italia e la Finlandia.

Saremo soprattutto lieti se il racconto e le immagini del volume riusciranno ad esprimere il sentimento di ammirazione per le energie spese, senza risparmio, da quanti (committente, architetti, artisti, Ambasciatori italiani), succedutisi nella Residenza, hanno contribuito ad evitare alla “Villa Hjelt” – malgrado il trascorrere del tempo e le mutazioni dei costumi – una parabola discendente.

In occasione dei festeggiamenti nel 2024 in Italia e all'estero del 700 anniversario della scomparsa di Marco



Polo, esploratore e ambasciatore veneziano considerato uno dei più grandi viaggiatori di tutti i tempi, abbiamo inserito in questa pubblicazione alcune immagini della esposizione dal titolo “L’Asse del tempo”, che ha visto al centro tessuti e sete provenienti da Oriente al Palazzo Mocenigo e della mostra dal titolo “I Mondi di Marco Polo”, che ha esposto i costumi dello sceneggiato RAI “Marco Polo” del 1982 di Giuliano Montaldo al Palazzo Ducale di Venezia.

Rivolgiamo i nostri più vivi ringraziamenti al Presidente della Fondazione Musei Civici di Venezia, Maria Cristina Gribaudi, per avere concesso l'utilizzo delle foto delle esposizioni allestite rispettivamente a Palazzo Mocenigo e a Palazzo Ducale a Venezia e alla Rettore della Università Ca' Foscari di Venezia, Tiziana Lippiello, per il prezioso ausilio prestatoci nella ricerca della figura di Marco Polo, quale direttrice scientifica del Comitato per la celebrazione dell'evento (700 anniversario della scomparsa e 770 anniversario della sua nascita).





Tranquillo Cremona, Marco Polo alla Corte del Gran Khan, 1863.



SETTECENTO ANNI DI ARTE CALLIGRAFICA TRA ORIENTE E OCCIDENTE. LA MOSTRA AL MUSEO CORRER DI VENEZIA.

Sei artisti contemporanei da Armenia, Iran, Iraq, Cina, e Italia, in dialogo con documenti e manoscritti antichi, esemplari conservati dalla Biblioteca del Museo Correr ed eccezionalmente esposti al pubblico fino al 15 ottobre 2024; un percorso in cui la Via della Seta diventa la Via della Scrittura, per indagare le diverse declinazioni artistiche, storiche e culturali della calligrafia. È questo il nuovo appuntamento di Fondazione Musei Civici pensato per promuovere la conoscenza e la pratica della scrittura a mano; quest'anno dedicato in modo particolare alle celebrazioni per i 700 anni dalla morte di Marco Polo e alle culture calligrafiche che il mercante ha incontrato nel suo viaggio, nella rotta verso Oriente.

© Carlo Franza. Il Giornale.









Pechino, 8 novembre 2024. Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e la Sig.ra Laura, con il Vice Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli Esteri e della Cooperazione Internazionale, Antonio Tajani, e con Shen Yiqin, Consigliera di Stato, al World Art Museum di Pechino, in occasione della mostra “Viaggio di conoscenze. Il Milione di Marco Polo e la sua eredità fra Oriente e Occidente”



Pechino, 8 novembre 2024. Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e la Sig.ra Laura con il Vice Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli Esteri e della Cooperazione Internazionale, Antonio Tajani, al World Art Museum di Pechino, in occasione della mostra “Viaggio di conoscenze. Il Milione di Marco Polo e la sua eredità fra Oriente e Occidente”.



Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e la Sig.ra Laura, con Shen Yiqin, Consigliera di Stato, al World Art Museum di Pechino, in occasione della mostra "Viaggio di conoscenze. Il Milione di Marco Polo e la sua eredità fra Oriente e Occidente".





“È stato un onore coordinare la delegazione di rettrici e rettori della CRUI in occasione della visita ufficiale del Presidente Sergio Mattarella a Pechino, per celebrare i 700 anni dalla morte di Marco Polo.

È stato un incontro emozionante e le parole pronunciate dal nostro Presidente si sono rivelate, come sempre, incisive e illuminanti. Il dialogo con i rettori delle università cinesi alla Peking University è stato stimolante e proficuo, per la volontà reciproca di rafforzare la collaborazione e le opportunità di mobilità per studentesse e studenti. Come ha sottolineato il Presidente Mattarella, è molto importante per i giovani conoscere culture e lingue diverse per comprendere gli altri e tendere verso la pace.

A Pechino abbiamo incontrato un rinnovato interesse verso l'Italia: importanti opportunità di collaborazione si stanno aprendo per molte studentesse e studenti italiani e cinesi”.

Prof.ssa TIZIANA LIPPIELLO
Rettrice Università Ca' Foscari Venezia





Pechino, 29 luglio 2024. Visita del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni con il Ministro della Cultura e del Turismo, Sun Yeli, presso il il World Art Museum di Pechino per la mostra “Viaggio di Conoscenze. Il Milione di Marco Polo e la sua eredità tra Oriente e Occidente”.



SPEECH BY THE PRESIDENT OF THE REPUBLIC, SERGIO MATTARELLA, AT THE 17TH CONFERENCE OF MESSIEURS AND MESDAMES THE AMBASSADORS OF ITALY



Rome/Palazzo della Farnesina, 16 dicembre 2024

Mister Minister of Foreign Affairs and International Cooperation,
Mister Deputy Minister,
Madam and Monsieur Undersecretaries,
Mesdames and Messieurs the Ambassadors,
Ladies and Gentlemen,
Thank you Minister Tajani for your invitation to open the seventeenth edition of this Conference.
We are living in a period of great uncertainty on the international front.
The world, exhausted from the pandemic – which had nonetheless given shape to forms of solidarity among the States that raised the hope they could be reproduced at a general political level – has not taken the road towards cooperation.
On the contrary, it appears to be marked by the proliferation of conflicts, and by a race towards fragmentation, also economic.
Multilateral institutions have difficulty in acting effectively.

Transnational and non-conventional threats, both in the field of energy and of the environment, make the picture worse.
Also the drama of migration is sometimes weaponized by some States, turning it into a threat to neighbouring countries, in open violation of freely undersigned international conventions.
We are now faced with the paradox of an ever more interconnected and interdependent global society that is going through a phase again echoing the obsolete recipes of the heralds of nationalistic, ethnic and arbitrary religious sectarianism.
Deep divides and divisions multiply.
It comes natural to wonder how diplomacy stands in this context, vis-à-vis attitudes and forces – also of a non-State nature – that aim to undermine the framework of norms and principles established to assure stable and orderly interactions to the members of the international community according to rules recognized to be valid for all.
It is not the first time in history that States are questioned as to their capacity to pursue and guarantee the interests of their people and therefore of their citizens.
This issue acquires new topicality with the emergence of international players that are unconnected to any homeland, whose financial power now exceeds that of medium-sized States and whose management of basic services often comes close to becoming a monopoly.
Renewing our confidence in diplomacy and in highly professional diplomats is not merely a formulaic laudatory exercise but a call for responsibility.
Year after year, my presence at this recurring event aims to testify the extent to which the security and prosperity of the Republic depends also on the competence and dedication with which you perform your function, sometimes in extremely critical situations.
I am therefore happy to have the opportunity, through the Chiefs of Mission present here today, to once again express my appreciation for those operating in the diplomatic and consular network.
Diplomacy – the patient exercise of weaving strategic decisions – is of course an instrument, a projection of the specific values of the community that it represents, which, in our case, are the principles enshrined in the Constitution that inspire the presence of Italy in the world.
In mature democracies, foreign policy is a reason for a natural convergence among the different opinions that enliven public debate.
In Italy, it was a process that gradually took hold over the decades, after the lesson learned from De Gasperi.
The European Union and the Atlantic Alliance, as the Minister recalled earlier, mark and have deeply marked the position of the Republic on the international scene. From the coherence of these decisions has largely stemmed the authoritativeness that Italy conquered through the Country’s moral and material reconstruction in the wake of its Liberation.
As I just said, the stability of our position can be found in the principles laid down in Articles 10 and 11 of the Constitution, that we all know well: the right of asylum of foreigners who are denied democratic freedoms in their own Countries; the rejection of war; the pursuit of peace and justice between Nations, also through the limitation of sovereignty, in conditions of equality between States.
This formed the basis for the integration of Europe, for international Conventions, and for the ensuing Courts of Justice to assure the enforcement of legal rules.

Thus, the relentless effort of our action always aimed at preventing conflicts, developing solutions capable of rebuilding the capital of trust between States, now dangerously eroded. This enabled the Republic to acquire influence and credibility in numerous multilateral organizations, first and foremost the United Nations, a largely imperfect, albeit valuable, instrument.

The patient and resolute pursuit of peace, defending unalienable human rights, and the capacity to find a synthesis between the positions of our major partners on priority issues of the global agenda, are evident in the efforts made also by the Presidency of the G7 this past year.

Overall, in the activities performed, Italy has proven to combine its self-aware and self-determined international position with the capacity to interpret the sensitivity of Countries that sometimes turn out to have different sensitivities, interests, development levels or cultural backgrounds.

Honourable Minister,

Mesdames and Messieurs the Ambassadors,

the serious situations of conflict that have stricken our neighbours, as well as numerous other regions around the world, place security and stability at the centre of our concerns.

Therefore, going back to investing human and intellectual resources in diplomacy's function of intermediation is extremely useful.

The rough path first towards pacification and subsequently towards peace, is full of contradictions, backlashes, renewed propositions and frequent stops.

Suffice it to think of the ceasefire in Lebanon.

The agreement that we welcomed only a few days ago essentially repropose the provisions made in Resolution 1701 of 2006, which was passed by the United Nations Security Council and never fully enforced.

On that basis – albeit too frail to affect the deep-set causes of the conflict – tenacious negotiators have been able to trigger a positive dynamic, also by relaunching the role of the United Nations UNIFIL Mission.

Diplomacy knows the priceless value of the small-steps process.

The results achieved in Lebanon lead us to hope for an opportunity of hope in Gaza.

We need to finally obtain the immediate release of Israeli hostages.

We need to put an end to the unhuman suffering of the Strip's civil population and immediately provide it with adequate aid.

This means not limiting ourselves to taking solutions that are contingent, albeit precious, as they make it possible to save human lives.

Mediating does not mean giving up ambitious goals.

Looking at Palestine, we should firmly reaffirm that, for the Italian Republic, the real prospect for the future resides in the two-State solution.

It is a prospect that has no alternative option, as was recalled by the Ministers of the region at the Rome MED Dialogues, a valuable forum developed by the Italian Foreign Ministry, not only to promote dialogue but also to weave relations capable of contributing to enhancing understanding and stabilizing scenarios in such a complex region.

Pursuing the soon-to-come occurrence of a Palestinian State means offering the people of the West Bank and Gaza an horizon of justice and a convincing prospect of hope for their future, the unwaivable condition also for the finally and solidly guaranteed security of Israel.

Equally firmly we shall need to support the development of the State that will emerge out of the new situation in Syria, both politically and in terms of the humanitarian consequences.

The war in Ukraine is about to enter its third year. In more than 1000 days of conflict, the Russian Federation has continuously resorted to instruments of death against Ukraine's civil population and infrastructure.

The appearance on the field of other players providing combat troops extends the conflict, provokes alarm also in areas that are remote from the theatre of war and raise fears of an uncontrolled outcome.

Italy shall continue to work towards assuring compliance with essential parameters such as the respect for international law; Ukraine's territorial integrity; the principle of nuclear security; the release of prisoners of war; the return to their families of the Ukrainian children kidnapped and brought to Russia; safe access to the ports of the Black Sea and of the Sea of Azov, also with a view to benefiting food security at global level.

Peace requires the contribution of everybody, especially of world powers, because global are the responsibilities they hold and global are the consequences of the attack against international legality perpetrated by the Russian Federation.

In the meanwhile, Ukraine will be able to count on our firm military, economic, diplomatic and humanitarian support, in addition to the guarantees introduced in the bilateral agreement with Kiev.



Europe's perspective is the one chosen by Ukraine, knowing they can count on Italy's support in this respect.

After all, faced with the tragedy of war along its own borders, it was precisely the European Union that found the strength and unity to react compactly thanks to instruments and measures that would have been unimaginable only a few years ago.

We must build on this experience and not waste it, continuing on the road towards the unification of Europe through the accession of the Western Balkan Countries and by effectively relaunching the EU's Neighbourhood Policies and its instruments, starting with the Union for the Mediterranean, which is due to celebrate its 30th anniversary in 2025.

These are tests that await the European institutions following the new mandate that they have been assigned by citizens through the election of the new European Parliament.

As we see it, an effective diplomacy for peace must pass through the role played by the European Union and, within its scope, through the active contribution of Italy.

Ladies and Gentlemen,
diplomacy, in its most authentic expression, is the bulwark of peace, as peace is the bulwark of development.

Law 125 of 2014 defines cooperation activities as "an integral and qualifying part" of our foreign policy. This recognition is at the same time the acknowledgment of what development coop-



eration has always been – namely the indispensable instrument to promote a balanced and equitable growth throughout the world – and the indication that defines it as the “qualifying” element integrated into the projection of Italy worldwide.

The law sets forth the goals of cooperation as the struggle against poverty, the prevention of conflicts, the consolidation of democratic institutions, and the promotion of sustainability parameters.

This link between development, Rule of Law and peace fosters an equalitarian relationship founded on concepts of interdependence and partnership.

These are the goals of the United Nations' 2030 Agenda and the Pact for the Future, to be achieved with the contribution of our Cooperation Service involving a multitude of actors from civil society in addition to, naturally, the UN system of agencies.

There are many examples of this cooperation. The Food for Gaza Program was implemented in collaboration with the three Rome-based UN agencies to mitigate one of today's most outrageous humanitarian tragedies. Initiatives such as this and others are compounded with the Piano Mattei, a broad-reaching plan to maximise Italy's contribution to the development of the African continent.

Mister Minister, Mister Deputy Minister, Messieurs Secretaries of State,
Mesdames and Messieurs the Ambassadors,
diplomacy – and especially the Chief of Mission – is the subject called upon to synthesize the complexity projected by Italy Inc. in the Country in which he/she works.

It applies to his/her role in support of commercial and investment initiatives, especially in contexts in which contacts with local institutions can be a determining factor.

Economic diplomacy – for a Country that has historically founded its development on exports – remains the centrepiece of an effective internationalization strategy.

It applies to the promotion of our immense artistic, cultural and linguistic heritage.

The educational activities of our Italian schools abroad, inter-University agreements, and scientific and artistic relations, represent unmatched conduits for friendship.

Nor can we underestimate the reach and assistance assured to our communities abroad as well as to the community of citizens of Italian descent who continue to consider our Country a point of reference, although being soundly integrated into the societies that welcomed them.

In my many encounters abroad, I always found great interest and curiosity for Italy and for what it expresses.

Intercultural dialogue is a powerful tool, the value of which is not always fully understood. Culture creates profound, strong and enduring ties, free of reasons of convenience or political or economic tensions.

Therefore, we certainly need more cultural diplomacy in order to develop the soft power expressed by Italy's immense cultural heritage, thus enhancing the Country's power of appeal.

Mesdames and Messieurs the Ambassadors,
I began by recalling the great challenges and the world's current situation which sweeps across our society.

One of the most characteristic features of our current situation is undoubtedly the growing impact of international relations on our lives at all levels.

Globalization and digitalization have made the world much more interconnected and interdependent and have brought closer its different parts.

If, on the one hand, it benefits our mutual knowledge, at the same time, some governments again claim the right to raise barriers to the flow of information and to relations between the citizens of different Countries, thus having a negative impact on them through hostile information-manipulating and opinion-influencing instruments.

Diplomacy has the far from easy task to continually analyse and understand the international situation and its innermost movements, and to build profitable relationships with our foreign interlocutors in order to protect the fundamental interests of the Republic and, more in general, of the Community of States.

Interests that I believe today more than ever coincide with the respect for the system of principles and norms of the international legal order.

Within this framework, a key role is played by younger generations in many ways engaged in building a world offering better conditions.

The future is in their hands, on condition that they may receive it from their predecessors unharmed.

It is right to observe it close up and become the playmakers of the fate that is in store for them.

Also in foreign policy – your specific scope of activity – we need a continuous flow of new ideas, initiatives, and stimuli.

In renewing my gratitude to you all for the commitment and dedication with which you daily cater to the Country's general interest, allow me to take this opportunity to convey to you and to all your families, my warmest holiday greetings.





Roma, 16 dicembre 2024. Il Presidente Sergio Mattarella rivolge il suo indirizzo di saluto in occasione della XVII Conferenza delle Ambasciatrici e degli Ambasciatori d'Italia.



Palazzo del Quirinale, 13 dicembre 2024. Il Presidente Sergio Mattarella in occasione della cerimonia per lo scambio degli auguri di fine anno con il Corpo Diplomatico.

SPEECH BY THE PRESIDENT OF THE REPUBLIC, SERGIO MATTARELLA, AT THE END-OF-YEAR CELEBRATION TO EXCHANGE SEASON'S GREETINGS WITH THE DIPLOMATIC CORPS



Quirinale Palace, 13 dicembre 2024

Most Excellent Dean,
Messieurs Undersecretaries,
Mister President of the Parliamentary Commission,
Mesdames and Messieurs the Ambassadors,

Let me thank the Dean, Monsignor Petar Rajič for his considerations and for the greetings he addressed to the Italian Republic and to me personally on behalf of the Diplomatic Corps accredited to the Quirinale, which I thankfully reciprocate.

It is for me a great pleasure to meet you again at the Quirinale Palace for the end-of-year greetings: a moment in which, in addition to exchanging the season's greetings for the upcoming festivities, we traditionally take stock of the events of the year that is coming to a close.

Regardless of the wishes for greater cooperation and solidarity with which we started off, the year that is now ending has seen the number of crises grow at global level.

A recent survey recorded up to 56 ongoing conflicts – the highest number since the time of World War II – in a context of generally deteriorated conditions of security.

The fronts of war quickly multiply, and the international community is incapable of mitigating them.

It is not a question of objective powerlessness.

As often happens, it is the outcome of more or less informed decisions.

The world is experiencing a grave moment of crisis, and I would like to express the solidarity of the Italian Republic to all the people stricken with war and conflict.

The exact list of areas of crisis and the rational attempts to analyse the reasons that led up to this situation cannot quash a question.

In what way do we want to be present, as States, in the international community? From the answer of this simple question stems the attitude with which we want to approach our neighbours, our partners, the friendly Nations and the ones that we see as competitors.

Does the solution lie in a show of force at our borders? Will the lives of our people improve with a war? Are we convinced that our relationships with other Countries can be measured according to our capacity to take their resources and their hopes of growth, under the pretext of conveying them to our own fellow-citizens? In this third millennium, can the principle of invading other Countries, manipulating their sovereignty and changing the truth, still apply? To what end? For what purported benefits?

What is the role of the international community, after having structured itself in the course of time, if it is incapable of recognizing unfolding crises? If, instead of tackling the problems – by expressing the values that spurred it to unite – it reacts by avoiding them, assuming inadequate attitudes – if not refusing to collaborate, at least of non-involvement with the destiny of peoples?

International humanitarian law does not contemplate putting situations on hold or freezing them.

Also from this point of view, our thoughts wander to the drama of Ukraine, which has now exceeded one thousand days of conflict.

Italy's firm and resolute support of Kyiv aims for an equitable peace grounded on the principles and values of the United Nations Charter.

This is the goal that underlies Italy's commitment to host in Rome the third edition of the Ukraine Recovery Conference in July of next year.

Our thoughts wander to the Middle East, where the inhuman terrorist attacks perpetrated by Hamas on the 7th of October of last year provoked a deep trauma among the Israeli people and triggered a spiral of outrageous violence and an unprecedented humanitarian crisis in Gaza, subsequently extending the conflict to Lebanon and setting the whole area on fire.

Together with our partners, we primarily continue to work for a ceasefire and for a constructive process that, with the contribution of the international community, may lead towards the two-State solution: a solution that is just, necessary, sustainable and in line with international law; the only possible prospect of enduring peace. Indeed, the only and urgent prospect if we want to prevent the hostility and resentment sedimented from provoking growingly serious backlashes of violence.

It is not a commonplace formula; it is not a groundless stance.



It was the United Nations Assembly that established a home for the Jewish people following World War II.

Building a future for the Middle East in which Israel and Palestine coexist in peace and security is a task that, once it is developed by those who are now born and grow amongst the rubble of war, we will be in charge of knowing how to expedite.

In Syria, we are witnessing a new combat scenario

with the change of regime. It is essential to quickly give life to a new statehood and resume dialogue in these troubled phases, protecting the population and defending minorities.

It is essential – and this is the goal of the Mattei Plan launched by the Italian Government – to focus our attention on the African continent, with its many hotbeds of crisis: Sudan, stricken by truceless warfare; the Sahel region; the Horn of Africa and several regions in Central Africa with their unsolved tensions.

All these conditions fuel the drama of migration in the attempt of so many men and women to save their lives. These dramatic causes of migration are then compounded to those stemming from the climate crisis.

War is not only an intolerable ahistorical anachronism: it represents the denial of humanity. It is peace that we must promote and foster.

The end of the Cold War – that we commemorated this year with the 35th anniversary of the fall of the Berlin wall which was its tangible symbol – led us to believe that the time of great conflicting positions was over.

By contrast, the historic overcoming of that condition – whose memory raises no feeling of nostalgia – was followed by the re-emergence of muted contradictions, pages that were thought to belong to the past.

Going back to the time of fragmentation, of national expansionist ambitions, will never represent progress.

Today, reference is increasingly made to “multialignment”, or variable geometry alliances in a multipolar context.

These expressions can appear to be catchy but they lay bare the absence of strategic vision, the absence of a common interest, where only the interests of single Countries find leeway.

Instead of – together – calling for a more equitable world order, better fitted to the new conditions of the world and to consolidating its principles of equality – intended as equal dignity and equal development opportunities – the peaceful coexistence of States is being put to the test.

It is a short-sighted attitude, especially if we consider that the increasingly global challenges of the contemporary world can be tackled – with some hope of success – only in concerted agreement, through collaboration and dialogue, pooling together individual resources.

Exacerbating tensions between States cannot distract us from focusing on our common home, the Earth, and its state of health.

According to recent data from the World Meteorological Organization, the 2015-2024 period was the hottest decade recorded up to now, causing the melting of glaciers, the rising of water levels and extreme meteorological phenomena that increasingly dramatically hit communities and economies, as was recently the case with the tragic floodings of Valencia.

Those who pay the price are especially the most vulnerable, as was recalled by the United Nations Secretary General at the COP 29 in Baku. For some Countries – especially island countries – even the slightest rise in the level of the ocean entails an existential risk.

It is necessary to quickly make a joint effort to hastily bridge the gap between the set decarbonization targets and their actual feasibility. We need to add the necessary momentum to the global energy transition.

International cooperation has one of its strengths in economic relations. The pretence of self-sufficiency is in contrast with the reality of things. Here again, there is a tendency to write off the world's last three centuries of development on the ground of issues such as national security, thus justifying new forms of protectionism.

Distortive policies and barriers to free trade significantly alter the conditions to access markets and harm the interests of consumers.

History teaches us that protectionism has never brought long-term advantages and, at times, as is widely known, it has even been the cause of armed conflict while free trade – and this is the experience recorded in the European Union – is a formidable growth factor. This growth factor is now also being jeopardized by conflicts, acts of harassment along major trade routes, thus undermining the freedom of navigation, a key element in the freedom of people and the prosperity of all.

Overcoming fragmentation and relying on productive international dialogue between different groups of stakeholder Countries are in and of themselves conduits of peace. And all the more so if they are capable of merging together the future of entire continents – as is the case with the recent agreement between the European Union and Mercosur – whose aim is to protect “common goods” such as biodiversity, food security, and the comprehensive state of health of our planet.

Globalization has also embraced the sphere of human rights and the systems put in place to defend them.

Nonetheless, we are witnessing a phase of a dangerous regression in the condition of women in many parts of the world, along with the worrying and painful growth in the number of children deprived of their most fundamental rights and ultimately of their childhood, if not of their lives.

The lack of respect for human life also underlies the increase in the number of capital punishments at global level, an issue on which Italy shall firmly continue to promote a moratorium, in the hope of abolishing the death penalty everywhere in the world.

Human rights are at the basis of peacekeeping, security and social cohesion. They substantiate Rule of Law principles, especially those involving accountability and equality before the law.

The development of Artificial Intelligence raises new challenges also in this respect. In order to have an objective vision of the world, it is necessary to know that it is not self-fulfilling, and it is not neutral. It is necessary for its development to be inclusive and beneficial to all people. Discoveries and developments in this field cannot be under a private monopoly.

Their governance cannot be entrusted only to the market or to the power of a few. Institutions must be able to turn them into a “common good”, funnelling their potential in a way that is consistent with plans for a collective future of relationships.

Once again, the world is faced with deciding between settlement solutions – that are temporary because they depend on the balance of power at a given time – and solutions issuing from dialogue in the pursuit of common rules.

Of course, what is at issue here is not change or the call for change launched by Countries that quite rightfully request a more incisive role on the international scene.

Rather, it has to do with being capable of building an international order that is not the mere outcome of conflicts –outlining their consequences – but the fruit of a far-sighted effort made while at peace.

Today’s multipolarism spurs us to redesign the architecture and the working methods of international organizations, with the aim of making them fully effective and coherent.

It is a challenge that the Pact for the Future has attempted to in some way meet, not without difficulties.

In this context, Italy feels the need to reaffirm its firm and resolute support of multilateralism, which is enshrined in its Constitution, as I had the opportunity to underscore at the United Nations in New York last May.

It is an issue of great importance, all the more at a time echoing a strongly simplistic and divisive rhetoric.

It is a responsibility that, among others, also the leaders that have won the many electoral processes held this past year, are called to shoulder. A year which has recorded approximately 60 general elections.

It is a task that also involves the new European Institutions, which have been installed following the election of the Parliament.

Europe is, first and foremost, a project of peace.

The pursuit of peace has characterized its genesis and development. The European Union does not represent a threat to anyone. It is a custom that is not among its founding values; it is a custom that it has never put into practice.

It is a condition that does not discharge it of the need to reinforce a common strategic culture. In this respect, allow me to reaffirm that a full-fledged European defence system no longer appears to be postponable.

Before us is the example of NATO, a defensive alliance called to guarantee the security of the people of allied Countries by warding off the spectre of war.

Italy shall not stop offering its contribution for peace and stability in Europe and in the world and the main goal of the Italian Presidency of the G7 this past year was precisely aimed at a rule-based international defence system.

Most Excellent Dean,
Dignitaries,

Mesdames and Messieurs the Ambassadors,

At a time in which the complexity of the future horizon seems to make disorientation prevail, it is more than ever necessary to re-establish a sound vision based on the value of individuals, of liberty and of democracy.

There are no easy times for diplomacy, a valuable network capable of grasping the sense of worldly events.

The Vienna Convention reminds us that the aim of diplomatic relations is to promote friendly relationships and develop economic, cultural and scientific relations.

Let me add that diplomacy is now more than ever called upon to undertake a towering task: to ward off war; defeat war.

So, allow me to thank you for the work that you untiringly perform to strengthen the ties between your Countries and the Italian Republic and to renew my warmest season’s greetings for Christmas and the New Year to all of you, your families and the people that you here represent.





REMARKS OF THE PRESIDENT OF THE REPUBLIC, SERGIO MATTARELLA, IN HONOUR OF THE DIPLOMATIC CORPS ACCREDITED TO THE ITALIAN STATE ON THE OCCASION OF THE NATIONAL DAY OF THE REPUBLIC



Quirinale Palace, 1st June 2024

On the occasion of this day of celebration for our Republic, together with the Presidents of Italy's constitutional bodies, I would like to extend my greetings to the accredited Ambassadors in Rome.

Your countries' friendship has accompanied us over these decades and your presence underscores the strength of the ties that unite us.

Let me thank the RAI orchestra, its conductor Michele Gamba and its cellist Ettore Pagano, with my congratulations for the brilliant start to his career. We are grateful for the interlude

of art they are about to offer us and that we will enjoy together with all those watching on television and online, to whom I extend my warmest greetings.

On June 2, 1946, Italy chose the Republic.

That vote, just as the country was beginning its democratic life, represented a call to responsibility for the Italian people. In those times of widespread hope, aspirations to prosperity and improved personal standing went hand-in-hand with the conquest of social and democratic rights.

Today, once again, international circumstances place us in extraordinary times.

Just as we did then, we feel the need today – at a global level – to strive for peace, to pursue together and everywhere liberty and development, democracy and broader welfare, the unfolding of civic conscience, economic growth and human rights: this is the great challenge, this is the horizon facing the international community.

We unequivocally reject insidious trade-offs: security at the expense of rights, the absence of conflicts of aggression in exchange for submission, order through fear and repression, and economic prosperity in exchange for subservience.

We note with sadness and concern the heightening of conflicts and violence in our neighbourhood, from Ukraine to the Middle East and the Sahel.





In the Middle East, after the brutal and despicable terrorist attack by Hamas, with the murder of countless innocents, the ensuing spiral of appalling violence is taking an immense toll of suffering and casualties among the Palestinian civilian population, devastation in the territories affected, the dissemination of hatred for the foreseeable future, and insecurity for all in that fundamental region.

It is necessary to immediately launch a process that puts an end to the slaughter and finally leads to a stable peace, with the full and reciprocal recognition of the two States of Israel and Palestine, in a necessarily short timeframe for this outcome to be truly achievable.

At the present juncture, we reiterate that it is imperative to fully implement the U.N. Security Council Resolution demanding a ceasefire, unconditional access to humanitarian aid for Gaza's population, and the liberation of the hostages taken during the heinous attack of 7 October.

With its invasion of Ukraine – an independent, sovereign nation – Russia has brought war back into the heart of Europe and re-opened a rift between the continent's countries, which we liked to think of as being partners in peace, free and democratic from Lisbon to Vladivostok.

The Russian Federation has demolished the security architecture that has ensured peace and stability on the European continent for many decades, since the Helsinki Accords of the mid-1970s, and instead has triggered a new and deeply disquieting arms race.

Such actions are all the more grievous as they have been carried out by one of the countries bearing greater international responsibilities as a permanent member of the Security Council.

We are all keenly aware of the cries of sorrow and of the calls for progress, justice, peace and a life free from strife, coming from many parts of the world.

As a founding member of the European Union and a strong partner in the trans-Atlantic relationship, in the friendship and alliance that underpin it, Italy – in light also of its G7 Presidency in 2024 – will continue its endeavours - always, everywhere, and for everyone - on behalf of fundamental human rights, peace and dialogue between peoples and States, international solidarity and justice, the fight against hunger, disease, underdevelopment and the protection of the environment.

It is in full reliance on those core values guiding us that we celebrate June 2nd on the basis of the principles of our Constitution, looking to the future with confidence and hope.





Palazzo del Quirinale, 1° giugno 2024. In occasione del 78° anniversario della Repubblica, alla presenza del Presidente Mattarella, si è svolto al palazzo del Quirinale il concerto, in onore del Corpo diplomatico accreditato presso lo Stato Italiano, dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI diretta dal Maestro Michele Gamba che ha eseguito musiche di Wolfgang Amadeus Mozart, Ottorino Respighi, Franz Joseph Haydn, Gioacchino Rossini.

Il Concerto, trasmesso in diretta su Rai Uno, è stato aperto dal saluto del Presidente Mattarella. Presenti le alte cariche dello Stato, il Corpo Diplomatico accreditato presso lo Stato Italiano, rappresentanti del governo e delle istituzioni.



Roma, 2 giugno 2024. Il Presidente Sergio Mattarella e le alte cariche dello Stato alla Rivista Militare in occasione del 78° anniversario della Repubblica Italiana.





Roma, 2 giugno 2024. Il Presidente Sergio Mattarella e le alte cariche dello Stato alla Rivista Militare in occasione del 78° anniversario della Repubblica Italiana.